

virtù e la santità del nostro buon Padre, in guisa che ciascuno di noi sia di Lui copia fedele. Questo sarà certamente monumento a Lui molto gradito.

Accogliete i miei cordiali saluti, con cui godo professarmi nei Cuori dolcissimi di Gesù e di Maria.

*Vostro aff.mo Amico*  
Sac. MICHELE RUA.

*P.S.* - Il Sig. Direttore faccia sentire al più presto questa lettera ai suoi collaboratori; e dia le disposizioni pel suo pieno effetto.

### **Norme all'Ispettore per la visita delle Case.**

*Carissimi nostri Ispettori,*

Il Signore, nella sua infinita bontà, si degnò di servirsi anche dell'opera dei poveri Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, per fare un po' di bene nella Chiesa. Ogni anno si vanno in modo, direi, meraviglioso moltiplicando le nuove fondazioni degli uni e delle altre, mentre gli stabilimenti prima fondati si vanno ognor più sviluppando. Noi dobbiamo ringraziare il Signore di tanta sua bontà e degnazione, ed in pari tempo dobbiamo pure dal canto nostro fare quanto possiamo pel buon andamento di tutte le nostre Case, affinchè abbia a risulturne la gloria di Dio ed il vantaggio delle anime, al che devono mirare tutte le nostre aspirazioni e sollecitudini. Penso che tu sii appunto in questi giorni in procinto per visitare le Case della tua Ispettorìa;

non sarà fuori di proposito che io ti metta sott'occhio alcune cose che meritano speciale considerazione.

In varie Case si procede con qualche leggerezza nelle pratiche di pietà: con facilità si dispensa la meditazione, la lettura spirituale, la lettura in refettorio; in altre non si fa quasi mai la preghiera stabilita prima e dopo i pasti; in altre si trascura molto facilmente l'esercizio mensile della buona morte o se ne compiono le pratiche molto imperfettamente; in altre poi non si fa quasi nessuna conferenza ai confratelli, come pure si trascurano molto facilmente i rendiconti. Nelle vostre visite vegliate ed informatevi bene su questi punti, che hanno grande importanza pel buon andamento degl'individui e delle Case.

Altro argomento che deve chiamare tutta la vostra attenzione è la cura che i Direttori si prendono dei chierici. So che in alcuni collegi è molto trascurata la scuola di teologia e di sacre cerimonie, ed i chierici sono lasciati liberi d'andar dove credono per occuparsi dei loro studi. Voi insistete perchè le scuole suddette si facciano con regolarità e si dia tutta l'importanza che si meritano; e se potete in qualche modo riuscire ad introdurre la bella usanza, che i chierici facciano studio in comune cogli allievi od almeno tra loro, però sotto qualche fraterna assistenza, procurerete un gran vantaggio ai chierici stessi ad alla Casa cui appartengono.

Non tralasciate mai di raccomandare tutta la riserbatezza nel trattare coi giovani, esaminando se sono messe ben in pratica le norme prescritte.

Anche sulla povertà aprite l'occhio: osservate, non solo come sono tenute le camere, ma se si fanno frequenti viaggi

individuali o collettivi senza vara necessità; se si fa frequente uso di vetture pubbliche, quando si potrebbe fare il tragitto a piedi; se si tien conto degli abiti. A questo fine fatevi mostrare nei registri delle pensioni la parte che riguarda il personale di casa, cioè dei confratelli, per rilevare con qual frequenza si rinnovano gli abiti per certi individui. Che se non sono tenuti con regolarità, insistete quanto basti perchè si facciano le registrazioni a dovere.

Non posso omettere di raccomandarvi anche di fare qualche visita alla Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che si trovano nella vostra ispettoria, specialmente quelle Case che non hanno ispettrice particolare e che si trovano piuttosto lontane dalla loro Casa-madre e che per conseguenza non possono avere che molto raramente la visita delle loro Superiori. Nelle vostre visite mettete in pratica le norme prescritte nel capo VI della Distinzione I delle nostre Deliberazioni. Osservate quali difficoltà incontrino nel disimpegno dei loro doveri, nelle relazioni che debbono avere colle autorità civili ed ecclesiastiche, ed aiutatele coi vostri consigli a superarle, riferendovi però sempre al Rettor Maggiore, od ai membri del Capitolo Superiore, a cui possono riferirsi le difficoltà stesse secondo la loro natura, ed anche alla Madre Generale od alle Superiori del loro Capitolo nelle cose che le riguardano. Per qualche tempo poteva il Direttore Generale delle Suore compiere in gran parte queste visite; ma ora, per l'estensione e molteplicità delle Case, diviene impossibile ad un solo. Sapete che le Suore, qualche volta durante l'anno, regolarmente devono avere il confessore straordinario. Spetta anche a voi, d'accordo col Rettor Mag-

giore ed almeno col loro Direttore Generale, stabilirlo per ciascuna loro Casa, preferibilmente scelto fra' Sacerdoti Salesiani. Si dovrà per tali Confessori provvedere a tempo dai rispettivi Ordinarii le necessarie facoltà, se debbono andare fuori della propria diocesi o se non ne furono già precedentemente muniti. Si dovrà pure, ove sia d'uopo, raccomandarli ai parroci o ad altri ecclesiastici per la necessaria ospitalità, qualora debbano fermarsi a prendere refezione o riposare fuori della Comunità Salesiana. Sarà pure necessario dar loro norme sul modo di comportarsi colle Suore stesse, ascoltandole pazientemente in confessione e poco trattenendosi fuori di confessione, per conciliarsi così maggiore confidenza nell'esercizio del Sacro Ministero.

Voi stessi, cari Ispettori, procurate di non impiegare troppo tempo nel visitarle ed ascoltarle. Che se si tratta di Case di Suore annesse a Case Salesiane, date la maggior parte del vostro tempo e delle vostre cure a queste anzichè a quelle, in proporzione dell'importanza e del bisogno delle une e delle altre. Intanto v'invito a pregare anche voi perchè il Signore m'illumini a fare una buona scelta del Direttore Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che dopo la morte del compianto Don Bonetti più non ebbero chi lo sostituisse in tale ufficio.

Eccovi, cari Ispettori, le cose che mi stava a cuore di raccomandarvi: sia vostro studio di meritavvi colla pratica le benedizioni del Signore sulle vostre visite e fatiche ispettoriali. Intanto non vogliate dimenticare nelle vostre preghiere il

*Vostro aff.mo Amico*  
Sac. MICHELE RUA.

## **Imposte e Ricorso presentato.**

N. 9.

Torino, 31 dicembre 1891.

*Car.mi Ispettori, Direttori e Prefetti,*

Il Signore ci ha consolati nel cadente anno con tante benedizioni, fra cui meritano special menzione l'Inaugurazione dei restauri e decorazioni del Santuario di Maria Ausiliatrice, il Giubileo sacerdotale di Don Bosco e le feste tanto edificanti e ben riuscite che li accompagnarono. Ma per ricordarci che siamo tuttavia nell'esilio, permise pure che non fossimo esenti dalle tribolazioni; e a voi, che siete alla testa delle Case e dei Collegi e più assuefatti alle contrarietà, accennerò brevemente qualcuna delle tribolazioni con cui nelle vie di sua provvidenza ci volle visitare.

Oltre la dolorosa prova della perdita cotanto sentita di alcuni membri fra i più distinti di nostra Pia Società, il Signore ci prova da qualche tempo permettendo vere vessazioni da parte dell'Agente delle imposte. Siccome però non ci vieta di difenderci, così mentre qui ci mettiamo sulle difese, credo opportuno mettere anche voi al corrente delle cose, per vostra istruzione ed anche per vostra norma sul modo di comportarvi e di rispondere qualora foste interrogati da persone costituite in autorità, od anche solo discorrendo accademicamente su certi punti intorno alla costituzione di nostra Società.

L'agente suddetto nell'Ottobre scorso mandò un avviso di tassazione all'*Oratorio Salesiano*, in cui gli dà carico